

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestro L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestro L. 6
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

L'ESPRESSO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continue prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducci

LA NOSTRA GIUNTA

Continua al Palazzo Municipale la crisi, con evidente danno dei nostri interessi e con grave scandalo delle nostre istituzioni.

Ogni cittadino onesto intanto pensa seriamente a quanto succede e vivamente lamenta uno stato di cose deplorabilissimo ed atto a dare una ben meschina idea dei nostri uomini pubblici.

Ed ognuno, prima di tutto, cerca rinvenire il perchè dell'inadente mania dimissionaria.

E lo stato patologico della nostra rappresentanza Municipale viene studiato con cura speciale da quanti si interessano del benessere economico e morale del nostro Comune.

Ed i dati patognomici, con insistenza ricercati, portano evidentemente ad una diagnosi, poco rassicurante, e tale anzi da giustificare anche la più infauusta delle prognosi.

E, come avviene spesso nei casi di malattie quasi incurabili, non v'è alcuno che, pur profano di mediche discipline, non suggerisca rimedi di *sicurissimo effetto*.

Quindi: consigli di blande cure da un lato o di rimedi eroici dall'altro.

Non mancano, nella numerosa schiera dei curatori, ne anche coloro che, per unico medico curante, vorrebbero veder assunto il prof. Lombroso!

Quantunque siano i mattoidi venuti di moda al giorno d'oggi, noi non siamo d'avviso che, per ora almeno, il nostro Consiglio comunale abbia bisogno delle solerti cure del celebre prof. Lombroso.

E come si qualifica poi la malattia di cui si ritiene affetto il corpo rappresentativo del Comune di Udine?

La *dimissionarietà*!

Ci perdoni l'uso del barbaro neologismo, giustificato però dalla novità del male, e si tenga conto di quanto andremo esponendo per suggerire rimedi atti ad evitare la dannosa conseguenza di una tale intemperanza, di cui trovasi malauguratamente affetto il Consiglio comunale della città nostra.

Se i nostri consigli, modestamente onesti, fossero stati osservati all'epoca delle ultime elezioni amministrative, essi avrebbero servito di cura profilattica, ed oggi non saremmo nel duro caso di dover assistere ai sintomi dolorosi di una malattia che desta serie apprensioni.

Se, dunque, ascoltando i nostri consigli, si avesse cercato, col mezzo delle elezioni generali, di infondere nelle amiche vene del Consiglio un po' di sangue nuovo e bollente, oggi non si avrebbe a deplorare l'epidemia che minaccia attaccarsi tenacemente alle pareti del Palazzo Municipale.

Se le autorità governative, meno ossequianti ai voleri di

certi pochi, avessero accondisceso al desiderio generale ed alle numerose voci che reclamavano un provvedimento razionale, informato a quei sentimenti di liberalismo a cui dovebbero oggi improntarsi tutti gli atti pubblici.

Se, quindi, i quaranta Consiglieri comunali, che oggi si trovano a sedere su la amministrazione del nostro Comune, fossero usciti freschi dalle urne elettorali, non si troverebbero nel brutto caso di dover assistere alla poco seria commedia che, a danno delle pubbliche istituzioni, si rappresenta al Palazzo Municipale!

Ma siccome le geremiadi sul passato non porterebbero nessuna utilità, vediamo se, nello stato presente, sarebbe possibile una onorevole e soddisfacente soluzione della minacciata crisi.

Noi non esitiamo a dire che una quasi soddisfacente soluzione si può ottenere anche nella condizione presente del Consiglio.

E prima di tutto ce lo prova l'accettazione della carica di assessori da parte di tre egregi cittadini che per l'interesse pubblico non si peritarono a sobbarcarsi il grave peso e tennero nel giusto conto certe bizzie personali che persuasero altri a rifiutare il mandato.

E, senza il bisogno di strisciare umili davanti ai soliti che si credono necessari, non sarà possibile trovare altre cinque persone, che sappiano degnamente coprire la carica di assessore?

Davvero che se ciò non fosse possibile, avremmo ben poco imparato nel già a bastanza lungo periodo di libertà civile in cui viviamo.

C'è forse una ragione imprescindibile perchè al posto di assessore municipale non vengano innalzati dei nuovi amministratori?

Ma i vecchi non furono per una volta anch'essi nuovi eletti?

Dunque?

Dunque si cessi dall'importunare coloro che non vogliono saperne di sacrificare il loro prezioso tempo per il bene generale, e si pensi a conferire il mandato a quei Consiglieri, che, scevri da personali considerazioni, accettando l'incarico, possano allo stesso adempiere con quella giustizia e buona volontà che tanto si apprezzano in coloro che alle pubbliche cariche vengono chiamati.

P.

L'Esploratore Pietro Sacconi

Le ultime notizie pubblicate dall'Esploratore di Milano non lasciano più dubbio, purtroppo, sull'orribile fine dell'animoso viaggiatore africano, il piacentino Pietro Sacconi.

È da circa vent'anni che il Sacconi abbandonò il luogo natio, spinto dal bisogno prepotente che sentiva di girare il mondo collo scoppo, non solo di visitarlo ma ostentando con quello assai più nobile di aprire nuove relazioni commerciali in Italia.

Visitò l'Italia e si fermò per qualche tempo a Napoli; stette in Africa durante il taglio dell'istmo, e poscia girò

per tutto il mondo, visitando più volte l'Europa, l'America, l'Asia e più particolarmente il Giappone dal quale per più anni mandò in Italia il seme bachi.

Ma i suoi più ardenti desideri erano rivolti al centro dell'Africa, là ove non era giunto nessun esploratore.

Egli manifestò più volte questo suo nobilissimo pensiero e lo ripeté nell'ultima sua lettera che giunse in Italia; lettera che può dirsi il suo testamento.

Il 7 luglio egli scriveva:

«Domani parto. Se la fortuna mi arriderà, al giungere della presente avrò già varcato le frontiere del temuto e misterioso Ogaden, e così saranno squarciate le tenebre in cui è involta questa selvaggia regione.

«Ignoro se sia il destino o la fatalità che mi spinge sempre ad aprirmi nuovi commerci con Somali, benché non possa lodarmi di loro, giacchè la data del 6 settembre 1872 non potrà mai dimenticarla avendo perduto con loro 8 anni di economia e di stenti ma sono spinto verso questa ferrea ed intelligente popolo perchè scorgo in loro volontà e costanza nel trattare affari e non li trovo alieni dall'accostarsi alla civiltà europea.»

La data da lui citata allude ad un grave pericolo ch'egli corse. Il 6 settembre 1872, non lungi da Lasgorgi, assalto e fatto prigioniero dei Somali fu da essi condotto sulla cima di un colle e legato a un grosso albero. Mentre i Somali discutevano in qual modo dovevano farlo morire, il Sacconi che tutto avea inteso perchè pratico della lingua dei Somali, disse: «Voi mi avete rubato quanto aveva indosso, alcune centinaia di tallari, ma quella non è tutta la mia fortuna. Là giù nella rada di Lasgorgi tengo un sambuc (barca) custodito da miei servi fedeli, che richiude una somma ben superiore. Se mi date la vita, io vi prometto di consegnarvi tutto quel denaro.

I selvaggi accettarono il partito, ma il Sacconi perdetto il frutto di otto anni di lavoro, di economia e di stenti.

E perchè era valente esploratore e ben conosceva i pericoli ai quali si esponeva, aveva prese tutte le precauzioni che dovevano garantirgli la buona riuscita. «Porto meco scriveva egli, una buona provvigione di cotone, quasi tutte delle Indie, una buona scorta di servi tutti stranieri gli uni agli altri, per non essere tradito come nel 1872; a questo modo credo che in caso di combattimento cercheranno di difendere la loro vita. Ho un persiano, un indiano, un arabo garino, un sudanese, un danial, un haifarino scrivano, due somalises ed il mio fedele Tassin, somalo della famosa tribù dei Voringelli, proprio di quelli che mi prosoro a Lasgorgi nell'anno 1872.

«Non mi nascondo le difficoltà che dovrò superare per inoltrarmi in quel paese, spero però di riuscire.»

«Buono e modesto sempre egli diceva: «Agli studiosi prometto poco in causa della mia scarsa cultura; qualche raro esemplare di piante e di insetti qualche cattiva descrizione di usi e di costumi; ma la mia mente sarà rivolta tutta agli scambi ed ai commerci di quei luoghi».

Inoltre due buoni cani, Arsino e Reletto, per segnalare le fiere, che sono frequenti in tutto il paese Somali.

Ma anche tutte queste precauzioni a nulla valsero. «La mattina del 6 agosto (scrive il Campierio), mentre i suoi servi erano al pascolo cogli asini ed egli si trovava con soli due servi, fu circondato da una dozzina di somali, uno dei quali lo ferì colla lancia alla faccia, il Sacconi estrasse il revolver, ma, mentre lo montava, un altro selvaggio gli recise una mano, e finalmente un terzo gli diede un colpo di lancia nel fianco sinistro ed il povero viaggiatore cadde al suolo.

«Pur troppo conoscendo la ferocia degli ogadeni, nutrimmo poca speranza che la triste notizia venga smentita».

Cose Polacche

Scrivono da Varsavia al Mare di Genova:

Si parla molto fra noi di un supposto progetto del Cancelliere tedesco: dicesi

che egli voglia fare per la Polonia quanto ha fatto per la Germania, giovarsi cioè dell'idea nazionale per ridurre tutto il paese sotto la dominazione degli Hohenzoller.

Certo, noi Polacchi, non amiamo soverchiamente il fermo sistema militare che regna sovrano nell'impero Germanico, ma non possiamo d'altra parte non aiutare ogni azione che tenda a toglierlo dal gogo insultante e barbaro della Russia.

A tal segno si giunge, che noi della Polonia Russa, inviammo i fratelli che sono sotto lo scettro Austro-Ungarico, giacchè almeno vivono, e sono considerati uomini.

L'attuale imperatore è istupidito dal terrore; in mano ad un partito di corte saldo continuatore della antica tradizione degli czar, commette errore sopra errore, e affretta così la sua fine che tutti prevedono pari a quella del padre. Egli si è fatto in capo il obolo del fanatismo religioso e fece, non ha guari, un tentativo in questo senso, non so se più barbaro o stolto.

Bisogna che sappiate una cosa:

Un polacco cattolico non può aspirare a impieghi, non può possedere terre fuori della Polonia, insomma è suddito Russo per i doveri, non lo è per i diritti. Per acquistarsi la cittadinanza di fatto bisogna abiurare la religione propria e dichiarare capo supremo lo Czar. Certamente le persone colte non credono più nella religione cattolica. Fra Papa e Czar v'ha poco divario. Ma il cambiamento sarebbe sciocco ed inutile, se fatto volontariamente, sfigurandosi se imposto. Effetto necessario che ognuno si sotferma in una fede che, cessato il vincolo del sovrannaturale, diventa una bandiera nazionale, una parola d'ordine rivoluzionaria.

Ebbene, lo Czar ordinò che in una data regione venissero chiusi i templi cattolici e se ne aprissero di Russi, costruisse i contadini ad abbandonare le loro chiese, cacciandoli via a forza, fucilando i ribelli, mandando in Siberia coloro che più gli davano da temere. Risultato solo ottenuto, quattro milioni di nemici.

Non vi parlo del militarismo, non vi parlo della corruzione che regna sovrana nelle alte sfere. Dico solo che se la Germania o l'Austria volessero, potrebbero in un mese pigliarsi la Polonia.

Sarebbe un calore dalla padella nella brace, direte voi: ma io v'accerto che per grama che sia la brace, l'attuale padella è qualche cosa di doloroso, di inumano, e di bestiale.

Falci voi che avete un paese montuoso, facile a difendersi! La nostra rovina è la pianura, ove il numero solo, dà la vittoria, e che divisi perciò si rende schiavi, smembrati, in balia di tre diversi padroni. Povera Polonia!

La questione tunisina

L'ufficio della Stampa riporta la seguente notiziola della *W. Allgemeine Zeitung*: la riproduciamo noi pure, perchè spiega come si intende risolvere la questione delle capitazioni tunisine.

«Se l'Italia — scrive la *W. Allgemeine Zeitung* — ha dichiarato sin da principio che non può riconoscere il nuovo ordine di cose a Tunisi, e che considera i trattati da essa conclusi col bey come sussistenti per diritto, ciò non impedisce che venga stretto coll'attuale governo di Tunisi un accordo, il quale senza metter fuori di vigore i trattati conclusi prima col bey e compromettere la questione di diritto, regoli i rapporti dei sudditi italiani residenti a Tunisi di fronte al governo tunisino; soltanto in questo senso furono e saranno condotte le rispettive trattative col governo francese. La Germania ha già riconosciuto la giurisdizione delle autorità giudiziarie a Tunisi; e trattative consimili si stanno facendo col governo austriaco e quello inglese. L'Italia perciò non potrebbe, senza esporsi al pericolo di un isolamento completo in tale questione, esimersi dalla necessità di fare trattative in questo senso col governo francese.

«Senza acconsentire alla soppressione, chiesta dal governo francese, del trattato concluso col bey di Tunisi, è noto sotto il nome di «capitolazioni» il go-

verno italiano è pronto a rinunziare all'applicazione di alcune clausole contenute nello stesso trattato, e specialmente alla deliberazione, secondo la quale la giurisdizione dei sudditi italiani dimoranti a Tunisi spetta puramente a quel console generale italiano.

«In questo senso è stata preparata la strada ad un compromesso, in seguito al quale anche l'Italia riconoscerebbe la giurisdizione dei tribunali di Tunisi».

Il trasporto della salma di P. Maroncelli

Il signor Secchi da Casali, direttore dell'*Eco d'Italia* di New-York, pubblica una lettera della vedova del martire Pietro Maroncelli, facendola precedere le seguenti parole:

«Io mi sento felice ed orgoglioso di poter oggi pubblicare nell'*Eco d'Italia* una lettera della vedova di Pietro Maroncelli, il martire dello Spielberg. La vedova illustre, che risiede a Stoccarda mi dà affettuoso pieno consenso al trasporto della salma di suo marito in Italia, perchè abbia degna sepoltura là nel camposanto della sua natale Forlì.

Ad Aurelio Saffi che sintetizza nel più alto significato della parola il patriottismo romagnolo, al Municipio, a quei cittadini tutti, che in mezzo a tante viltà di uomini e di tempi conservano immutato nel cuore l'amor dell'Italia, io mi rivolgo affinché il loro aiuto non mi manchi nell'esecuzione come non mi mancò nella proposta».

Noi siamo certi che la nobile iniziativa del signor De Casali sarà secondata non solo dalla democrazia romagnola, ma da tutta la democrazia italiana; crediamo anzi che si costituirà presto un Comitato per solennemente ricevere la salma di colui che per la causa della libertà languì tanti anni nelle gallerie austriache.

In Italia

Baccarini.

Savona 4. Il Sindaco ed altri personaggi ricevettero Baccarini, che visitò lo stabilimento Tardy-Besoch e quindi fece una gita in carrozza al promontorio di Noli.

Pellegriani.

Il *Moniteur de Rome* dice che i pellegriani saranno domenica diecimila. Perciò la udienza del papa avrà luogo in S. Pietro ma a porte chiuse.

Posso assicurarvi che la cifra dei pellegriani data dall'organo vaticano è assolutamente esagerata.

Senna violenta.

La sera del 3 corr. a Milano nell'atrio del Teatro Carcano il dentista signor De Natio senza nessuna provocazione e solo per vecchio rancore, percosse con due pugni alla faccia il signor Torrelli-Viollier direttore del giornale il *Corriere della Sera*.

Uno dei pugni dato in un occhio è di qualche gravità.

Il percussore avendo avuto un processo per insulti alla magistratura servava astio al giornalista per gli apprezzamenti che aveva creduto opportuno fare sul processo.

Giornalismo.

A proposito del nuovo giornale che uscirà a Roma come organo dell'opposizione liberale, leggiamo le seguenti informazioni dal *Mare di Genova*, informazioni avute dall'onorevole Baccarini.

Il giornale è costituito per azioni già tutte sottoscritte.

Propugnerà i principi della sinistra, ma non della sinistra storica come si dice — perchè la storia dell'oggi si fa ogni giorno. E allo stesso modo che oggi esiste una sinistra presente, il giornale sarà unicamente portavoce della sinistra presente.

Tutti i titoli fin qui attribuiti a questo nuovo giornale sono fantastici: il titolo è ancora da stabilirsi.

All'Estero

Un'operetta di Strauss.

Iersera al teatro Federico Guglielmo ebbe luogo la prima rappresentazione

della nuova operetta di Strauss: *Una notte a Venezia*.

Il teatro era affollatissimo; dirigeva l'orchestra lo stesso Strauss.

Il successo fu inferiore alla previsione. Il primo atto venne clamorosamente applaudito, ma gli altri due furono accolti freddamente, in alcuni punti zitti per la trivialità del testo.

Vi sono nel terzo atto dei versi impossibili.

Per Turgheniev.

Un dispiaccio da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* annunzia che all'ultimo momento, il governo permise che venivano fatti solenni funerali al celebre romanziere Turgheniev. I funerali saranno grandiosi; finora s'inscrivevano per prendervi parte più di 400 Deputazioni di Società Comuni, ecc. ecc.

Lo Strauss volle dare alla musica un carattere veneziano, ma non vi è riuscito che qua e là molto meschinamente. Tutta l'opera è, si può dire, una successione di valzer viennesi dei quali alcuni veramente nuovi, originali.

Il libretto di Zell e Genée è una delle solite raffazzonature. L'episodio che svolge avviene nel secolo scorso.

Un posto pazzo.

Vienna 4. Un dispiaccio da Bucarest annunzia che il noto poeta rumeno Eminescu è diventato improvvisamente pazzo e fu ricoverato nel manicomio. Quantunque fosse redattore d'un giornale radicale, godeva le simpatie della Regina, nota nel mondo letterario col nome di *Carmin Sylva*.

Contro i giornali.

Parigi 4. Il ministero dell'interno presentava un progetto che prescrive ai venditori dei giornali di gridarne soltanto i titoli.

Sarà loro proibito, sotto certe pene, di gridare i titoli degli articoli.

Dalla Provincia

Per gli inondati. — Il Ministero dell'Interno non può dal desiderio di provvedere al più presto possibile ai pagamenti dei sussidi accordati dalla Commissione Reale ai danneggiati dalle inondazioni del decoro anno assicura che si da alacre opera per ultimare le relative pratiche. — Nella ventura settimana si ha lusinga di poter dar mano alla pubblicazione degli elenchi dei sussidiati, e perciò si procederà tosto all'emissione dei mandati, per cui giova ripromettersi che per la fine del mese si potranno eseguire i pagamenti relativi.

Grandine. — In vari punti della nostra Provincia cadde in questi giorni la grandine.

A Fagnaga l'altro giorno cadde abbondantissima e ieri l'altro a Quasolo, Vergnacco e località contornanti fece una vera strage.

E fa un freddo indavolato naturale conseguenza della grandinata.

Anche nella Provincia di Padova gli ultimi temporali lasciarono una abbondante dose di grandine.

Amalia Verardi - Olivetto.

Oggi ricorre il trentesimo giorno dalla dipartita di Amalia Verardi moglie a Rinaldo Olivetto.

Dacché, novella Niobe, si vide uccisi dalla diffidente, a tre a tre, sei figliuolini, n'ebbe siffattamente accesa la sensibilità, da soffrire continue perturbazioni del sistema nervoso, giovandosi nell'ultimo biennio così da minacciare ogni qual tratto la esistenza.

Le affettuose ed indefesse cure del marito hanno potuto lenire le ambascie della poveretta e prolungarne la vita. Ma le forze erano da troppo lungo tempo minuite a dovette soccombere quasi improvvisamente.

Il vuoto che lascia la consorte diletta non sarà mai riempito: il marito è affranto dal dolore. Fortuna, in tanta luttuosa, che il bambino Mario, unico superstite di nove figli e che gli ricorda le amate sombianze della sua Amalia, si mostra sano e vigoroso. — *Die Din glia conservi.*

Mariano Lacinano, 6 ottobre 1888.

Rodolfo Fornara.

Gazzettino della Città

Conferenza per gli operai. — Domenica prossima, 7 corrente, alle ore 10 ant. presso il R. Istituto Tecnico verrà tenuta una prima conferenza intorno all'esito della spedizione dei nostri operai a Zurigo. Sarà relatore il prof. Falconi e comunicherà le impressioni del viaggio e dei costumi svizzeri, specie della città di Zurigo.

Il Comitato Esecutivo per la nostra Esposizione testé chiusa rivolge pre-

ghiera agli operai tutti perchè vogliano assistere a tali conferenze, che torneranno loro indubbiamente di istruzione e di qualche pratica utilità nell'esercizio della loro professione.

Chiusura delle Conferenze Pedagogiche. — Alla chiusura delle conferenze, seguita il 3 corr. assisteva il com. senatore Peccia il R. Provveditore cav. Massone, il Direttore della Scuola Normale avv. Della Bona, il R. Ispettore cav. Mora e professori Roncaglia, l'avv. Schiavi, membro del Consiglio Scolastico, il cav. Dorigo rappresentante il Municipio, ed i professori dott. Viglietto e dott. cav. Nallino, nonché il nostro cav. Valussi.

Attendendosi da taluno il R. Prefetto, ma si seppe poi che le cure d'ufficio gli impedivano di intervenire.

Questa schiera di egregie persone che vollero di loro presenza onorare la chiusura di questa conferenza è per noi non solo una prova novella dell'interesse che le persone colte prendono per ogni istruttivo ed educativo progresso, ma ben anche una cortese attestazione di stima che vollero tributare all'illustre cav. Bonò ed agli egregi ispettori cav. Mora e prof. Roncaglia che così lodovolemente lo coadiuvarono.

Il cav. Bonò dopo aver dichiarata aperta la seduta colle solite formalità lesse il riassunto di tutte le discussioni e dette un addio affettuoso ai convenuti indirizzando loro parole commoventi.

Noi speriamo che cedendo alle vive istanze fattigli, vorrà d'idersi pubblicare il suo bel discorso; certo di far cosa grata ai nostri lettori ed agli insegnanti accorsi a questi ultimi convegni.

Si alzò quindi il cav. Dorigo il quale disse pressochè queste parole:

Tutti coloro che s'interessano della pubblica istruzione devono applaudire all'istituzione delle conferenze pedagogiche, imperocchè sono una palestra efficacissima per migliorarsi il metodo dell'insegnante; il metodo che ha tanta parte nella riuscita delle intraprese umane.

In nome della città di Udine io adunque ringrazio il cav. Bonò di aver voluto apportarvi il fiore del suo eletto ingegno, ringrazio i signori Maestri e Maestre che qui convennero.

Ho fiducia che le egregie persone che fu affidato l'incarico di dirigere questo convegno saranno anche in avvenire designate tra noi. La continuazione di sì importanti esercizi produrrà abbondanti frutti nel campo della pubblica istruzione, in quel campo dalla cui fecondità dipende principalmente la prosperità e grandezza della Patria.

Presse poi la parola il R. Provveditore agli studi, il quale disse parole di lode al Presidente conferenziere, con cui si congratulò del modo pratico ed ordinato col quale procedettero, e dalle quali ha fede se ne trarrà copioso frutto. Encomiò pure i R. Ispettori cav. Mora e prof. Roncaglia dell'opera assidua, intelligente, efficace da essi prestata e si compiacque cogli insegnanti accorsi volentieri in ragguardevole numero.

Dopo di ciò il sig. Baldissara in nome dei colleghi tutti rivolse le seguenti parole:

Innanzi che voi, illustre conferenza, ed egregi colleghi suoi, lasciate quest'aula, permettete che a nome dei maestri qui convenuti, indirizzi pubbliche attestazioni di grazie e di gratitudine per l'amore e la pratica dottrina con che dirigete le nostre conferenze, merco cui sentiamo di ritornare alle scuole nostre ricchi di saggi e durevoli ammaestramenti.

Accertatevi che ne lontananza di luoghi, né volger di tempi varranno a cancellare dall'anima la memoria di sì utili e liete adunanze.

Un fervido voto quindi noi esprimiamo ed è che persone come voi illuminate da vero intelletto d'amore vengano a presiedere le future nostre adunanze.

Società Reduci. — Questa sera alle ore 8 nella Sala Cecchini ha luogo la *Assemblea straordinaria* dei Soci per la nomina del Presidente, di due Consiglieri, del Cassiere e del Segretario, nonché di un membro della Commissione per il monumento a Garibaldi.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 3 e 4 ottobre 1888.

Distretto di Tarcento.	
Abili 1 ^a categoria	N. 80
Abili 2 ^a categoria	» 81
Abili 3 ^a categoria	» 64
Riformati	» 68
Rividibili	» 90
Dilazionati	» 24
In osservazione	» 2
Cancellati	» 2
Renitenti	» 15
Totale N. 866	

Utile al commercio. — Crodiamo utile, nell'interesse specialmente dei commercianti, dare conto di una importantis-

sima sentenza emanata a sezioni unite dalla Corte di Cassazione, di Roma, chiamata a pronunciarsi sulla competenza dell'autorità giudiziaria, in materia di applicazione della tariffa doganale.

La predetta Corte ha dunque riconosciuto e deciso che quando non si tratti di classificazione di merci, ma unicamente d'interpretazione di un articolo della tariffa doganale, l'autorità giudiziaria è competente a decidere le questioni sollevatesi in proposito.

L'incompetenza dell'autorità giudiziaria si verifica ogni qual volta si tratta di decidere sulla qualificazione della merce essendo i giudizi relativi riservati esclusivamente al collegio di periti istituiti presso il Ministero delle Finanze, ed in definitiva al Ministero.

Società internazionale fra artisti lirici.

— 1. È aperto un concorso per la pos-

sia di un inno sociale, da musicarsi.

2. L'inno-coro (senza assoli) da eseguirsi per le grandi occasioni del sodalizio, dovrà essere di carattere grandioso e solenne; relativamente breve, e si attarderà nei concetti, agli intendimenti fondamentali della Società, che sono il vicendevole soccorso morale e materiale, e l'incremento dell'arte.

3. Il termine del concorso è stabilito a tutto il 30 novembre anno corrente.

4. I componenti saranno inviati alla presidenza della Società (Milano via san Giovanni in Conca n. 7) con relativo pseudonimo ripetuto su di una scheda suggellata, entro la quale si indicherà il nome e domicilio dell'autore.

5. Un apposita Commissione estranea al sodalizio, sceglierà, entro il mese di dicembre, il componimento che meglio risponda allo scopo del concorso.

6. Verrà soltanto disgiungata la scheda relativa al componimento prescelto, ed all'autore indicato nella stessa, sarà conferita una medaglia d'oro.

7. Quattro più componenti risultassero meritevoli di premio, saranno sottoposti a sorteggio, ricevendo, il primo sorteggio, una medaglia d'oro, e gli altri un diploma d'onore. I lavori non premiati, unitamente alle schede, saranno spediti fermi in posta all'indirizzo degli pseudonimi segnati nei medesimi.

L'aggravamento della ricchezza mobile. — L'agitazione contro le nuove fiscalità del governo italiano va facendosi sempre più viva.

Gli agenti delle tasse — in seguito certamente ad istruzioni superiori — impongono degli aumenti favolosi.

L'Associazione generale fra gli esercenti, commercianti ed industriali di Torino di fronte a questo stato di cose ha votato un ordine del giorno, che riportiamo, poichè s'inizia con esso un'agitazione legale alla quale faranno senza dubbio adesione i contribuenti udinesi.

Ecco l'ordine del giorno:

« L'Associazione impressionata dagli esosi aumenti di ricchezza mobile ed alterazione della legge fatta dall'agente delle tasse, sentite le varie e molteplici lagnanze fatte dai singoli soci, protesta contro l'arbitrario operato dell'agente stesso, invita il presidente sig. Nicolò Oxilia, membro della Camera di Commercio a voler farsi iniziatore presso la Camera stessa per un'agitazione legale in tutto il Regno, e la Direzione dell'Associazione a mettersi d'accordo colle varie Società e Circoli della città per la iniziativa di un Comitato. »

Pugni da orbi si somministravano due giovinastri ieri sera verso le 6 pom. in via S. Cristoforo, e la tempesta reciproca era accompagnata dagli strilli di due donne forse causa della rissa. Intervenne un passante dalle braccia di ferro separò i contendenti, che accom-

pagati da una donna ciascuno presero opposto direzione.

Con tutto il baccanò nel cuore della città, non una guardia!

Istituzione elementare obbligatoria. — Ricordiamo ai genitori l'obbligo di far impartire ai figli l'istruzione elementare, e di corrispondere alla relativa ricerca del sindaco, per evitare le puzioni penali dalla legge comunicate.

Elenco dei numeri sortiti nella 7^a estrazione di N. 45 obbligazioni del secondo Prestito Interprovinciale Padova-Treviso-Vicenza, seguita il giorno 1 ottobre 1888.

19	— 67	— 180	— 298	— 341
348	— 378	— 587	— 657	— 669
888	— 945	— 901	— 953	— 1165
1384	— 1484	— 1600	— 1644	— 1681
1879	— 2136	— 2400	— 2402	— 2488
2673	— 2776	— 2824	— 2825	— 3128
3161	— 3335	— 3402	— 3526	— 3654
3768	— 4074	— 4316	— 4342	— 4482
4520	— 4528	— 4893	— 5004	— 5152

Infanticidio. — Ieri verso mezzogiorno, un contadino, tagliando dell'erba in un ciglio posto vicino ad una straducola campestre che trovavasi dietro l'osteria del Casone fuori porta Aquileia, trovò il corpiccino di un neonato, morto si suppone da due o tre giorni.

Il povero bambino avea un laccio intorno al collo ciò che prova esser egli stato soffocato.

L'autorità giudiziaria fu sopra luogo e vennero iniziate le pratiche processuali per scoprire i colpevoli.

Prima d'andare in macchina veniamo informati che l'autorità scopersero la colpevole madre.

Essa è una certa Franzolini contadina di Baldassaria.

Casse Postali. — Dalla relazione intorno al servizio delle Casse postali di Risparmio durante l'anno 1887, rileviamo i seguenti dati riflettenti la nostra Provincia:

	libretti 68 L.	610.87
Ampezzo	» 81	3,790.38
Artegno	» 7	46.71
Aviano	» 60	545.56
Casarsa	» 50	2,016.14
Chiussaforte	» 72	7,500.76
Cividale	» 619	18,066.28
Codroipo	» 131	6,247.08
Conegliano	» 27	6,500.70
Faedis	» 20	3,051.76
Fagnaga	» 88	2,435.62
Gemonza	» 854	86,531.21
Latisana	» 234	24,581.25
Maniago	» 208	11,981.26
Meduno	» 3	3.00
Moggio	» 181	19,166.70
Mortegliano	» 339	4,217.08
Palmanova	» 482	50,243.93
Paluzza	» 55	4,593.58
Pontealba	» 43	8,216.93
Portogruaro	» 556	41,009.61
Rivignano	» 4	848.98
Sacile	» 194	16,301.11
S. Daniele	» 179	12,315.47
S. Giorgio di Nog.	» 136	4,845.91
S. Giov. di Manz.	» 24	2,582.80
S. Pietro al Natis.	» 11	226.65
S. Vito al Tagliam.	» 201	10,637.18
Spilimburgo	» 181	23,174.46
Tarcento	» 54	4,013.68
Tolmezzo	» 141	9,066.68
Tricesimo	» 52	1,377.76
Udine	» 785	98,513.08
Venzone	» 54	10,519.94

Totale libretti 5826 L. 488,687.98

Via della Posta. È a dirittura orribile lo stato in cui trovasi il selciato di detta via.

L'ufficio tecnico municipale, non trattandosi di progetti per illuminazione elettrica, dorme della grossa.

È sì che il selciato di una via tanto importante e frequentata dovrebbe essere uno dei lavori più urgenti a cui pensare.

Se ora la via della Posta trovasi in uno stato così deplorabile, com'è sarà poi quest'inverno con le nevi e con i ghiacci?

Si provveda dunque o presto.

Il tempo. — Fa freddo! ecco l'esclamazione generale.

E quella benedetta grandine pare proprio impossibile che voglia farne sempre della sua.

Durante l'estate orasi eclissata e volle farsi vedere in autunno.

Intanto dove è capitata ha finito col dare l'ultima mano alla vendemmia già a bastanza dimezzata dalla peronospora.

Maie quest'anno per i bevitori di vino nostrano. Bisognerà che si accontentino di bere vino di altre provincie.

Sampagnin. — La commedia che ieri sera rappresentò al Teatro Nazionale la Compagnia Italo-Veneta è altamente morale.

Noi avremmo voluto che l'avessero sentita quei tanti operai che invece di dedicarsi assiduamente al lavoro, mettendo da parte qualche risparmio, vanno nella botola a convertire i loro guadagni in tante sberle di sampagnin.

Pensino quegli operai alle gravi conseguenze del brutto vizio e procurino di non ricaderci mai più.

Pensino sopra tutto alle loro povere famiglie che stanno aspettandoli, ed al dolore che loro reca col presentarsi a casa ubriacchi.

Pensino poi alla loro salute e vadano la brutta fine che fanno inevitabilmente i bevitori di bibite spiritose.

Teatro Nazionale. — Sempre più gli artisti della compagnia Benini, si appaiano per bravi interpreti delle parti che singolarmente sostengono.

Il *Sampagnin* dato ieri sera, quantunque sia un lavoro che ad una critica sottile non potrebbe reggere, pure la valentia degli artisti lo fece passare benissimo.

Con ciò naturalmente la Compagnia Benini va sempre più acquistandosi la simpatia degli spettatori che non mancano di assistere numerosi alle rappresentazioni.

Questa sera la compagnia si presenterà con un programma altrettanto serio e che fa una voglia maledotta di recarsi in teatro.

Basti figurarsi che lo spettacolo è triplice e che i tre lavori sono uno migliore dell'altro.

E per prova di ciò ecco i loro titoli e ci pare che basti:

Ghente da novo nuovissimo scherzo comico in un atto del cav. G. Gallina.

Qual che gli piace ai omeni, commedia in due atti, ridotta in dialetto veneziano da Ferruccio Benini.

L'ombra di me zerman.

Quanto prima *El cortile* commedia popolare di Mario Leonì l'autore del *Sampagnin*.

In Tribunale

Processo Majlath. A Past cominciò il processo Majlath.

Il primo accusato Sponga racconta dettagliatamente l'assassinio, a cui fu istigato da Berecz, servitore della vittima. Berecz fece entrare in stanza Sponga e Pitely, il secondo accusato, e restando fuori chiuse la porta, per far credere che gli assassini fossero entrati dalla strada.

Entrando, dice lo Sponga, mi recai a piedi del letto. Il lume era ancora acceso.

Eccellenza era a letto col piedi che uscivano di sotto alle coperte e col viso rivolto verso il muro, il corpo disteso sul cuscino. Io restai fermo al posto. Egli si svegliò e mi guardò circa 10 minuti.

— Presidente. Saranno stati dieci secondi.

— Sponga. Non so, ma a me il tempo parve assai lungo. Poi, eccellenza vide in fondo della stanza il Pitely. Io dissi: — Signore, abbiamo bisogno di denari. Ma egli saltò su gridando:

— *Mezeshkil kutya!* (Canè, ti schia-cio). Io si gettò sopra me, mi strappò colla destra il collo e mi agguantò colla sinistra.

Allora Pitely gli si scagliò contro; egli mi respinse, e cadde in terra con Pitely, che lo legò e l'imballò, intanto che io mi impadronii del portafoglio, dell'orologio, e di alcune monete d'argento. Poi presi dallo scrittoio la chiave della cassa-forte che però non seppi aprire, e da una scatola qualche sigaro. Pitely andò a prendere il mio cappello, una giacca e qualche sigaro, e poi lasciammo la stanza a mezzo di una corda che avevamo legata alla finestra.

L'accusato ricevette da parte sua circa 640 fiorini l'orologio e catena, cose che egli impegnò poi a Vienna.

Fu arrestato a Prosburgo.

Pitely racconta che Berecz il nascosto, Sponga sotto il suo letto, e lui in una cassa, fin dopo il ritorno a casa di Majlath, e li incoraggiò a non aver paura di quel vecchio cane. Egli disse anche che non perdessero tempo e fatto il colpo se ne andassero senza paura che egli avrebbe pensato a distruggere le tracce che per caso potessero avere lasciate.

Nota allegra

Uno di quelli che in Francia son chiamati *Guasconi*, lagnavasi con un amico di non aver ancora potuto formarsi una posizione sociale.

— Arruolati, gli risponde l'amico.

Se per caso avesse a scoppiare la guerra, un giorno potreste essere generali!

— Generale! impossibile! mi conosco troppo bene per affermarlo. Il mio coraggio, il mio slancio, la mia temerità sono tali, che mi farei uccidere prima di diventare caporale. Decisamente la vita militare non è fatta per me.

— Il colmo della ginnastica per un impiegato?

— Rimanere sospeso per due mesi.

Sciarada

Del corvo il capo e della rana il piè
Danno il totale, e tanto bruto egli è
Che se dovessi averlo, o mio lettore,
A gente onesta desteresti orrore.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Di stanza.

Varietà

Le vie di Parigi. — Ecco alcuni dati sulla lunghezza e larghezza, di alcune fra le principali vie della capitale della Francia.

La più lunga è via di Rivoli 3,950 metri — poi via dei Pirenei, 3,515.

Dopo vengono quai d'Orsi, 3,405 — *boulevards S. Germain* 3,150 — via *Mercadet*, 2,915, e altre sette, tra vie o *boulevards*, la di cui lunghezza minima è 2,500 metri.

La più larga è il corso di Vincennes, 100 metri.

Il viale del bosco di Boulogne ha 40 metri di larghezza.

Fame. — In un giornale di Montevideo leggiamo la relazione di un incidente, piuttosto unico che raro negli annali di teatro.

Il caso si verificò nella rappresentazione dell' *Ernani*, data da una compagnia italiana.

Era già più d'una mezz'ora che era terminato il secondo atto, e con manifesta sorpresa degli spettatori, il telefono non si levava e né l'orchestra dava alcun segno di vita.

Il pubblico impazientito cominciò a mormorare, e vedendo che non si faceva caso della sua legittima manifestazione di impazienza, gli spettatori ad alta voce e con rumorosa insistenza domandarono che si alzasse il telefono.

Gli artisti della compagnia timorosi di una catastrofe inviarono uno dei loro compagni a parlamentare, dalla ribalta, al pubblico, ed a spiegarli la causa dell'interruzione dello spettacolo.

L'artista parlava in italiano ed il colto pubblico non ne capiva un'acca, quando un signore che stava nei posti distanti si offerse di servire da interprete.

Allora si seppe che il signor M. X., proprietario ed impresario del teatro non aveva ancor dato loro un centesimo, che da tutto quel giorno non avevano preso cibo e che per conseguenza non avevano abbastanza forza per continuare le rappresentazioni incominciate con la promessa formale del signor M. X. che aveva promesso formalmente di dare in acconto la metà della somma dovuta al termine del secondo atto, e che al momento opportuno negava di adempiere ai propri impegni. La prima donna è l'unica che abbia preso cibo. Questa mense mangiò un pezzo di pane ed una cipolla.

Un grido di biasimo e di indignazione accolse queste parole. Il pubblico voleva avere nelle mani l'infame impresario per stritolarlo.

Venuto a migliori propositi, pensò a fare una colletta a favore dei poveri artisti, la quale risultò abbastanza abbondante da sfamare per diversi giorni quella povera compagnia.

Un tesoro nascosto. — A Buenos Ayres, nel cortile di un casale situato in via Comercio n. 356, alcuni ragazzi giocavano alle pistarelle: combinazione volle che un ragazzo, tirando il suo disco, questo urtò in un oggetto conficcato nel suolo e si udì un rumore metallico.

Si destò subito la curiosità dei ragazzi e incominciarono ad esaminare l'oggetto che aveva prodotto quel suono: difatti trovarono uno scudo di argento tutto coperto di terra repressa.

Figurarsi allora come accrebbe in quei monelli il desiderio di trovare altri scudi: e dattisi accuratamente a scavare nel terreno, vi trovarono altre monete, tanto di oro, come di argento, da formare il valore di 35 mila scudi.

La maggior parte delle monete appartengono al secolo scorso; e alcune portano la data dei primi anni del secolo presente; però la parte curiosa ed enigmatica della faccenda consiste in questo: che si trovarono anche delle monete di argento portanti l'anno 741.

Ciò fa supporre che il piccolo tesoro dovrà essere sotterrato da qualche antiquario incorreggibile.

Nuovo Teatro. — L'altro ieri si misero mano ai lavori del nuovo Teatro Nazionale della Commedia a Roma, che dovrà essere compiuto nel termine di un anno, di modo che la compagnia stabile possa inaugurare il nuovo Teatro per la stagione naturale 1894.

Tutto fa prevedere che il Teatro riuscirà elegantissimo.

Una particolarità di questo Teatro sarà lo scalone, veramente artistico, che condurrà alla platea.

Sarà pure illuminato a luce elettrica, come lo sono a quest'ora, alcuni teatri di Milano e di Torino.

Il papa a caccia. — Si sa, che uno dei divertimenti favoriti di Leone XIII è la caccia al roscolo, sistema di caccia molto in onore nelle Marche e nelle Romagne.

Ebbene il papa ha già dato ordini, perché si ripari e si metta in istato di agilità il roscolo piantato nei giardini del Vaticano dopo il pontificato di Leone decimo secondo.

Anche Leone XII era un amatore appassionatissimo di questo genere di caccia.

E poi si dirà il papa non fa niente!

Notiziario

Contro Baccarini.

Roma 4. I giornali trasformisti continuano ad attaccare con violenza il discorso di Baccarini.

Dal loro linguaggio astioso risulta manifesto il timore che Depretis possa abbandonare i nuovi amici e tornare con l'antica maggioranza di sinistra.

L'on. Mancini.

È giunto il ministro Mancini. Ripartirà probabilmente sabato per Capodimonte.

Le miniere.

Stamano, si è radunato, sotto la presidenza di Vacchelli, il Consiglio superiore delle Miniere.

Il Consiglio discusse intorno alla vendita delle miniere di rame di Agordo.

L'on. Zanardelli.

Qui si ritiene per lo meno prematura la notizia, data dai giornali milanesi, che l'on. Zanardelli si reci a Spino, presso del circondario di Verolanuova (Brescia), a tenere un discorso politico, prima della ripartura della Camera.

Baccarini a Roma.

L'on. Baccarini verrà a Roma il 10 corrente.

La *Gazzetta Italiana* dice che vi giungerà contemporaneamente l'on. Zanardelli per trattare definitivamente sulla fondazione del nuovo giornale.

Istruzione.

Quanto prima verrà convocato il Consiglio superiore dell'istruzione per discutere sulla questione dei libri di testo.

Nomine e promozioni.

L'on. Genala occupato delle nuove nomine negli alti funzionari del ministero dei lavori pubblici. Presto si deciderà sulla nomina dei nuovi capi-divisione.

Buona cosa.

La riserva delle banche ascende a 388 milioni circa. Si nota, in confronto al mese precedente un aumento di circa 18 milioni in oro.

Un perché.

Berlino 4. La *Vossische Zeitung* dice che il gabinetto di Madrid chiederà al governo di Parigi, perché non farono pubblicare nel *Journal Officiel* le accuse di Grevy.

In Serbia.

Dispacci da Belgrado dicono che la situazione colà è molto tesa. Si dubita assai che la Scupchina possa approvare la convenzione ferroviaria con l'Austria. Un voto negativo sarebbe riguardato come un grave scacco per la politica austriaca.

Ultima Posta

Stato d'assedio.

Berlino 4. Si domandò al Bundesrath (Consiglio Federale) il prolungamento dello stato d'assedio ad Amburgo.

I fischii di Parigi.

Pietroburgo 4. Le dimostrazioni parigine contro il re di Spagna fecero cattiva impressione in questi circoli di corte.

Una gita alpina.

Berna 4. A Martigny il principe ereditario di Germania colla moglie e seguito ha varcato il monte S. Bernardo per recarsi in Aosta.

Telegrammi

Spagna.

Madrid 3. La gendarmeria impedì a 50 studenti una dimostrazione d'innanzi l'ambasciata di Francia. Tutti i giornali delle provincie di qualunque partito protestano contro l'incidente di Parigi.

Il Re fu ricevuto lungo la passeggiata del Buen Retiro da una ovazione entusiastica.

Madrid 4. Il Re ha ricevuto numerosi telegrammi dai Sovrani di Europa che gli esprimono la simpatia in occasione dell'incidente a Parigi e lo sollecitano per il ritorno a Madrid. Una protesta della colonia francese di Madrid coperta di firme si rimetterà tosto al Re. Diceasi che il Consiglio dei ministri deliberò l'invio di una nota alla Francia sopra l'incidente di Parigi. Il Consiglio presieduto dal Re deciderebbe domani sulla redazione della nota.

Madrid 4. I giornali liberali confutano i giornali ostili alla Francia, dicono che un atto isolato di una frazione della popolazione parigina non deve alterare le relazioni fra il paese e il governo che protestarono subito per l'attaggio al Re.

Italia.

Roma 4. È giunto Mancini.

Egitto.

Alessandria 4. I giornali indigeni annunziano che il Sultano mandò nel Sudan un commissario speciale incaricato di esaminarvi la situazione. Diceasi che

la Porta sia intenzionata di mandare un commissario imperiale in Egitto.

Belgio.

Bruxelles 4. È scoppiato uno sciopero di 2000 minatori di carbon fossile nelle miniere di Mons.

Francia.

Parigi 4. Tifaudin assistette al Consiglio dei ministri che ebbe luogo stamano.

Confermasi che il governo ha ordinato una inchiesta sugli incidenti avvenuti all'arrivo di Alfonso.

L'inchiesta non si riferirà alle misure per il mantenimento dell'ordine ma a scoprire gli autori della manifestazione per determinare l'importanza.

Parigi 3. Telegrammi da Hong Kong al *New York Herald* e allo *Standard* assicurano che Canton è eccitata in seguito all'esito del processo di Logan. Onde evitare un conflitto, gli europei non osano dalle loro possessioni che sono protette dalle cannoniere. La Polizia strappa ogni giorno i manifesti minacciosi di tutti gli stranieri di massa e di insediare, qualora la flotta francese volesse attaccare Canton.

La flotta non ha lasciato Hong-Kong.

Parigi 4. Incendi di Porto Principe durante il movimento insurrezionale distrussero 800 case.

Parigi 4. Secondo il *Gauche*, Guglielmi avrebbe telegrafato ad Alfonso deplorando l'insulto di Parigi, aggiungendo: «Io so d'altronde che l'insulto è diretto contro di me piuttosto che contro di voi».

Parigi 4. Da Belgrado: il nuovo ministero, composto da persone interamente devote al principe, sarebbe un ministero di combattimento.

La voce della malattia del Sultano corsa ieri alla borsa è smentita.

Notizie da Berlino constatacono la viva emozione prodotta dalla voce del richiamo di Quatrieff al ministero.

L'assemblea bulgara votò ad unanimità il progetto per cui l'amministrazione dell'esercito è devoluta bensì al ministero della guerra ma con a capo il principe.

Il ministro essendo russo, il voto è considerato ostile alla Russia.

Memoriale dei privati

MECCATO DELLA SETA

Milano, 3 ottobre

Con un andamento d'affari costantemente lo stesso, cioè monotono e evagato, è giocoforza limitarsi nei dettagli senza perciò poter evitare di ripetere.

Vi sono sempre degli affari, poiché alla nostra piazza non possono mancare: la domanda è continua in modo più o meno regolare, ma la grande base del commercio manca; tutti vogliono avere una posizione leggera, ed il consumo non approfitta restando fedele alla sua massima, che in questi ultimi anni gli ha fatto così buon gioco, di non provvedersi che in misura dei suoi bisogni giornalieri.

E così che vediamo sfumarsi i mesi migliori senza alcun indizio di miglioramento, e senza che i nostri produttori tentino in un modo qualunque di reagire.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 ottobre.

Rendita god. 1 gennaio 89.63 ad 89.78. Id. god. 1 luglio 90.75 a 90.93. Londra 8 mesi 24.02 a 24.38. Francese a vista 99.56 a 99.70.

Valute.

Pozzi da 30 franchi da 20. — Banca austriaca da 210.50 a 210.75; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1 gennaio da — a —. Società Contr. Ven. 1. gennaio da — a —.

FIRENZE, 4 ottobre.

Napoleoni d'oro 20. — g. Londra 25. — Francese 99.75 Azioni Tabacchi — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) — Banca Toscana — Credito Italiano Mo biliare — Rendita italiana 91.02.

PARIGI, 4 ottobre.

Rendita 3 0/0 77.62 Rendita 5 0/0 107.37 Rendita italiana 90.95; Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 181. — Obbligazioni —; Londra 25.26 — Italia 9.38; giuglia 101.18 Rendita Turca 9.92.

LONDRA, 3 ottobre.

Inglese 101. 1/16; italiano 90. — g. Spagnuolo. — g. Turco. —.

BERLINO, 4 ottobre.

Mobiliare 497. — Austriache 542.50 Lombardo 282. — Italiano 90.70.

VIENNA, 4 ottobre.

Mobiliare 292. —; Lombardo 153.40; Ferrovie Stato 318. — Banca Nazionale 541. —; Napoleoni d'oro 9.49 Cambio Parigi 47.43; Cambio Londra 119.30 Austriaca 79.05.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 5 ottobre.

Rendita austriaca (carta) 78.55 Id. austr. (arg.)

79.05 Id. anat. (oro) 98.70 Londra 110.70 Nap. 94.9/1/2

MILANO, 5 ottobre

Rendita Italiana —; azzol 90.55

Napoleoni d'oro —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

BUTATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

AVVISO

A tutto 25 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia Campesire di questo Comune verso lo stipendio di annue L. 547.50 pagabili in rate mensili posticipate, oltre alla divisa, armatura e quote sulla amministrazione.

Gli aspiranti produrranno istanza a questo Municipio scritta di propria mano e corredata dai documenti:

a) foglio di nascita, da cui risulti l'età non inferiore agli anni 25, né superiore ai 35;

b) certificato di buona condotta;

c) certificati penali;

d) certificato di sana fisica costituzione. Ha la preferenza quello che abbia lodevolmente servito nel Corpo dei RR. Carabinieri.

Pozzuolo del Friuli, 1 ottobre 1883.

Il Sindaco, dott. Lombardini.

PER GLI AGRICOLTORI

Frumento per semina.

RIETI originario e POLO-NICO; seme purissimo.

Presso A. Purasanta e Comp.

via della Prefettura n. 6, Udine.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **felseto e magistrale ricetta** delle vore pillole del professor **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professore L. PORTA, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa** che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, smentiscono le **Blennoragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi **catarrhi e ristretti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovate seguita del Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Correspondenza franca in che in lingue straniero.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

di

CORRADO BUTTAZZONI

Questa polvere, la di cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo, non altera il vino, è di facile adoperatura e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

Si avverte che le riparazioni alle ceste di vimini, vengono fatte, per modico prezzo, da Tavan Carlo, premiato all'Esposizione di Udine, e che abita in via Palladio nel palazzo Antonini.

MACCHINE DA CUCIRE

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vediglio e concitato deposito Speciale assortimento completo della originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggiunto Ricamo

macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Portenone recapito presso il signor Luigi Bortolotti, negoziante in chiacchierie.

L'AVVISATORE

DEGLI IMPIEGHI VACANTI

Governativi, Municipali e Amministrativi

Prezzo per un anno L. 5 — semestre L. 3

Si pubblica il 10, 20, 30 d'ogni mese

L'Avvisatore stampato a più migliaia di copie e diffuso in pressoché tutti i comuni della provincia del Regno si può affermare essere il solo mezzo di una estesa pubblicità per i Municipi e per le pubbliche Amministrazioni. Unico che sia corredato di tutti gli avvisi di concorso a posti diversi e addizionale indispensabile per gli aspiranti ad impieghi e per chi ama migliorare la propria condizione. Spedite vaglia postale all'indirizzo Augusto Cilla, Roma, Via degli Uffici del Vicario, 45-46.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con cartolina postale da cent. 15.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovechio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrettata bianca rigata com. mercantile L. 8.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interrog e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

D'AFFITTARE

IN PIAZZA V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORTA.

Orario della Ferrovia

Partenze

DA UDINE

ore 1.48 antim. misto

» 5.10 antim. omnibus

» 9.55 antim. acceler.

» 4.46 pom. omnibus

» 8.28 pom. diretto

» 11.55 pom.

DA VENEZIA

ore 4.30 antim. dirit.

» 5.55 antim. omnib.

» 2.18 pom. accel.

» 4. — pom. omnib.

» 8. — pom. misto

» 2.31 antim.

DA UDINE

ore 6. — ant. omnib.

» 7.45 ant. diretto

» 10.35 ant. omnib.

» 8.20 pom. omnib.

» 9.05 pom. omnib.

» 12.28 ant.

DA PONTREBA

ore 2.30 ant. omnib.

» 6.28 ant. omnib.

» 1.33 pom. omnib.

» 6. — pom. omnib.

» 8.20 pom. diretto

» 8.20 pom.

DA UDINE

ore 7.54 ant. omnib.

» 8.04 pom. accel.

» 8.47 pom. omnib.

» 2.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: *Principi teorico-sperimentali di Fitopatologia*, un volume in 8°, grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.
VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

Stabilimento Farmaceutico
chimico Industriale
«AL CENTAURO»
di

ANTONIO FILIPPUZZI - UDINE

BREVETTATO DA S. M. IL RE D'ITALIA, VITTORIO EMANUELE.

Per tutto ciò che può influire sull'organismo umano il cambiamento delle stagioni, si è pensato, mediante semplici cure di preparati assai noti per la loro efficacia, a togliere tutte quelle flaccidezze, languori di stomaco, rilassamenti virili, debolezze o scioglimenti corporali a cui si va soggetti nei primi tepori di primavera. Aggiungasi a tutto ciò che i modesti preparati agiscono direttamente sulla circolazione del sangue, depurando il sistema venoso dagli elementi eterogenei e da tutto ciò che non è consentito ad un regolare movimento nell'anatomia dei vasi sanguigni. Le radici erpetiche più scorte, dalla Salsapariglia alla Cina hanno questo privilegio e, coll'aggiunta di altri sali, a seconda delle circostanze, suggeriti dalla scienza e dall'esperienza, si perviene ad ottenere quei risultati che completamente ristabiliscono e fortificano l'organismo.

Il sistema di preparazione non lascia nulla a desiderare ed il prezzo minimo di tali cure, sono assai bastanti di fiducia onde tutti possano comprendere quanto poco ci voglia per rinascere a novella vita.

Oltre a ciò il suddetto Stabilimento tiene a disposizione del pubblico la ricomposizione di *Polveri pettorali Puppi*, il non plus ultra dei rimedi contro le tosse; lo *Sciroppo di china e ferro* tanto efficace l'utero anemico, la clorosi, la debolezza di stomaco; lo *Sciroppo di Sulfato di Calcio e Ferro*, provvidenziale nelle rachitidi, scrofale, labie infantili, opitessia; lo *Sciroppo d'Achete bianco*, l'unico suggerito dalla scienza medica contro le malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche; l'*Elisir Coca* nella impotenza e languori di stomaco e l'*Elisir Tamarindo Filippuzzi* gradevole rinfrescante e blando purgativo.

Chi ha sperimentato queste specialità di esclusiva nostra preparazione non si meravigli di certo della pochezza delle parole che noi spendiamo per raccomandarle. Certissimi medici cittadini e forestieri, lettere di ringraziamento per guarigioni acquisite, attestati di simpatia e commissioni innumerevoli provano che la bontà ed integrità dei nostri preparati sono indiscutibili o tali da oscurare persino qualsiasi altro di indigena o straniera provenienza.

Un'ultima parola ai signori che posseggono del vino.
È conosciuta urbi et orbi la celebre *Polvere Conservatrice Ruffazzoni*. I signori proprietari sanno che cosa voglia dire il possedere parecchi ettolitri del prezioso liquore e vedono con paura avvicinarsi l'epoca dell'ebullizione o della fermentazione, per la quale il vino può andar guasto se non si prendono solleciti provvedimenti. La *Polvere conservatrice Ruffazzoni* previene questi pericoli, ha la virtù di conservare il vino non alterando i suoi componenti (alcol, acidità, materia colorante, fragranza, ecc.) e si adopera come preserva l'apposita istruzione annessa alla scatola. Guardarsi dai falsi di Calcio più o meno puri e di massima gravità che si spacciano in commercio. Il solfido di Calcio di per sé solo non è atto a dare i risultati che la *Polvere conservatrice* ha dato finora; sicché i signori enologi si persuadano della importanza vitale di questo preparato che è conosciuto in provincia ed anche in varie parti d'Italia d'onde ci pervengono numerose commissioni.

Una scatola L. 3. Più scatole L. 2.75.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTÒ

VIA MERCATOVECCHIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche

Premiata

con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
CAPITALE SOCIALE
L. 2.500.000
con L. 1.500.000 di versato
Officine in Bergamo, Scazzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Narni presso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO

anni	quintali	anni	quintali
1864	16,000	1878	938,000
1865	20,000	1879	829,000
1866	70,000	1876	836,000
1867	40,000	1875	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	891,000
1870	75,000	1879	829,000
1871	89,000	1880	402,000
1872	220,000	1881	693,000
		1882	655,000

PREZZI DI VENDITA

Cemento	tona	prossima	L. 1.80 al Q.
Star. Bergamo	rapida	8.00	
Star. Bergamo	rapida	4.00	
Star. Bergamo	rapida	2.50	
Star. Palazzolo	Cemento Portland	5.00	
Star. Palazzolo	q.s.	7.00	
Star. Palazzolo	q.s.	1.25	Vittorio
Star. Palazzolo	q.s.	8.10	
Star. Palazzolo	q.s.	2.20	Narni

Ribassi per grandi forniture.

Rivolgersi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti.

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi col'iscrizione *Società Italiana* e qualificano anche taluno di essi sotto il nome di *Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo*. Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni, questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la ditta Società e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti da Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883

LA DIREZIONE

M. BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fine.

Mercato Vecchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel lutto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, connotati pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- Chilo 1000 in 1 Oblio
- 20 TRIFOGLIO comune pratense L. 180. — L. 1.90
Seme puro è genuino, grano ben nutrito, garantito dal granello.
- 25 TRIFOGLIO incarnato 60. — > 0.70
Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera.
- 5 TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano (seme pulito) — > 8. —
Mi permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questo Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altre erbe graminacee fornisce un latte bionissimo ed un burro pure buono.
- Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli.
- La medesima qualità in bolla costa L. 100 al quintale.
- 15 TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Olandese 400. — > 4.25
Questi è il medesimo qui sopra descritto, ma originario d'Olanda. La vegetazione ne è però molto più bassa.
- 15 TRIFOGLIO ladino nero o frinato d'Alalke 400. — > 4.25
- 20 TRIFOGLIO giallo dello Sabel 350. — > 3.75
- 20 ERBA Medica o Spagna 1.ª qualità 160. — > 1.75
- 45 LUPINELLA o sarno fieno (croccetta) 140. — > 1.60
Seme sgusciato: pianta per eccellenza dai suoli calcarei.
- 25 SULLA 1.ª qualità (seme sgusciato) — > 8. —
L'unica pianta che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, o si addice benissimo a terre sterili e ghiosose.
- Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale.
- 60 LOJETTO o FAJETTONE (Lolium Italicum) 60. — > 0.70
Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno.
- Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti.
- Catalogo illustrato colla descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta.

Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi all'ag. August. Purnasanta Udine, Via della Prefettura n. 6.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE
TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorie Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontotti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giannoni Carlo, Frizzi C., Santoni Spalato, Ajmone; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodrum, Jekel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromeo n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo a dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cetrari mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Repentinamente contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Pannacea Lapurum*. Linneo la classificò fra le *Sinanthre Corimbifere della Singenista Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'ARNICA d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalla nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli ed in tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio spezialista.

PREZZO: L. 10 al metro; L. 2 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francheselli, colla consegna di cent. 20 ogni rotolo. Novara, il 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA ALL'ARNICA, volli anche io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA ALL'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MEGALLI.